

FRANCESCO APRE ALLE DONNE?

A sorpresa è uscito il 10 gennaio 2021, festività del battesimo di Gesù, il Motu proprio *Spiritus domini* di papa Francesco che apre anche alle donne il ministero del Lettorato e dell'Accolitato finora riservati solo ai laici maschi, modificando il primo paragrafo del canone 230 del Codice di Diritto Canonico.

Un riconoscimento di cui noi donne, che operiamo nelle nostre comunità, ne sentivamo bisogno perché di fatto svolgiamo da tempo quei servizi che solo ora vengono riconosciuti e istituiti anche per noi.

Il Papa però ha voluto sottolineare che questa attenzione non vuol dire una apertura al Diaconato e tanto meno al Ministero ordinato, tipico di coloro che si preparano al presbiterato, col Sacramento dell'ordine!!

Questo Motu proprio vuole solo dare dignità ai carismi che lo Spirito Santo dona per la crescita nella fede della comunità, un modo che permetta anche alle donne di spendere il dono ricevuto da Dio in un servizio concreto, di responsabilità, che richiede preparazione, come è il Lettorato e l'Accolitato.

Il ministero del Lettore è quello di *“proclamare la parola di Dio nell'assemblea liturgica, studiarsi di educare nella fede i fanciulli e gli adulti, prepararli a ricevere degnamente i Sacramenti, annunciare il messaggio della salvezza”* (CEI, *Evangelizzazione e ministeri*, 64-65).

Il ministero dell'Accolito è quello di *“aiutare i Presbiteri ed i Diaconi nello svolgimento del loro ufficio; come ministro straordinario, distribuire ai fedeli, anche malati, la santa Comunione; e amare il Popolo di Dio che è il Corpo Mistico di Cristo, specialmente i deboli e gli infermi”*.

Questo cambiamento di rotta da parte di Francesco era stato già richiesto dai Vescovi in alcuni Sinodi, specialmente in quello della regione Pan-Amazzonica (2019-20). In questa lontana regione dell'America latina sono state *soprattutto le donne a mantenere viva la fede: hanno battezzato, catechizzato, insegnato a pregare, sono state missionarie*, come dice lo stesso papa nell'Esortazione post-sinodale *Querida Amazonia* (n. 99). Per queste donne così coraggiose e importanti per la fede locale il papa si augurava che potessero avere *stabilità, un riconoscimento pubblico e il mandato da parte del Vescovo perché solo così abbiano incidenza reale ed affettiva nell'organizzazione, nelle decisioni importanti e nella guida della comunità* (n. 103).

Ora questo desiderio il Papa l'ha esaudito ma è troppo poco per quello che effettivamente fanno le donne all'interno delle loro comunità specialmente in Africa, in America latina in tutte quelle zone dove il presbitero manca!!!

Infatti, per molte donne questo documento pare inutile e tardivo, certamente lo è perché molte sono le giovani donne che si sono allontanate dalla Chiesa cattolica, ma è sempre un passo significativo per favorire la *parità*, l'*uguaglianza* nello stato di vita laicale.

Per me è stato come una liberazione perché mi ha fatto uscire da una sorta di eccezione, di usurpazione di un servizio che io non potevo fare per il Diritto Canonico ma che il mio battesimo e il sacramento del mio matrimonio invece mi autorizzavano a svolgere per il bene della comunità in cui vivo.

Uno dei segni più significativi del post Concilio Vaticano II è stata la consapevolezza che la Chiesa è **tutta ministeriale** cioè a servizio della salvezza e liberazione del mondo intero ad imitazione di Gesù che si è dichiarato "**servo**" e che ha spronato i suoi discepoli ad esserlo

Un servizio che è *fatica*: sacrifici per prepararsi, rinunce di svaghi e amicizie che non hai tempo per coltivare, batticuori vari quando devi leggere la Parola o devi parlare in pubblico, equilibri da tenere tra parrocchia e famiglia, tra parroco e collaboratori, dubbi che ti assalgono, consigli da dare e ricevere ecc. ma è anche *ristoro* perché ti fa simile al tuo Signore che ha dato la vita per te!

Maria Teresa Padovani Pizzarotti

Membro del Gruppo operativo di Viandanti

[30 gennaio 2021]